

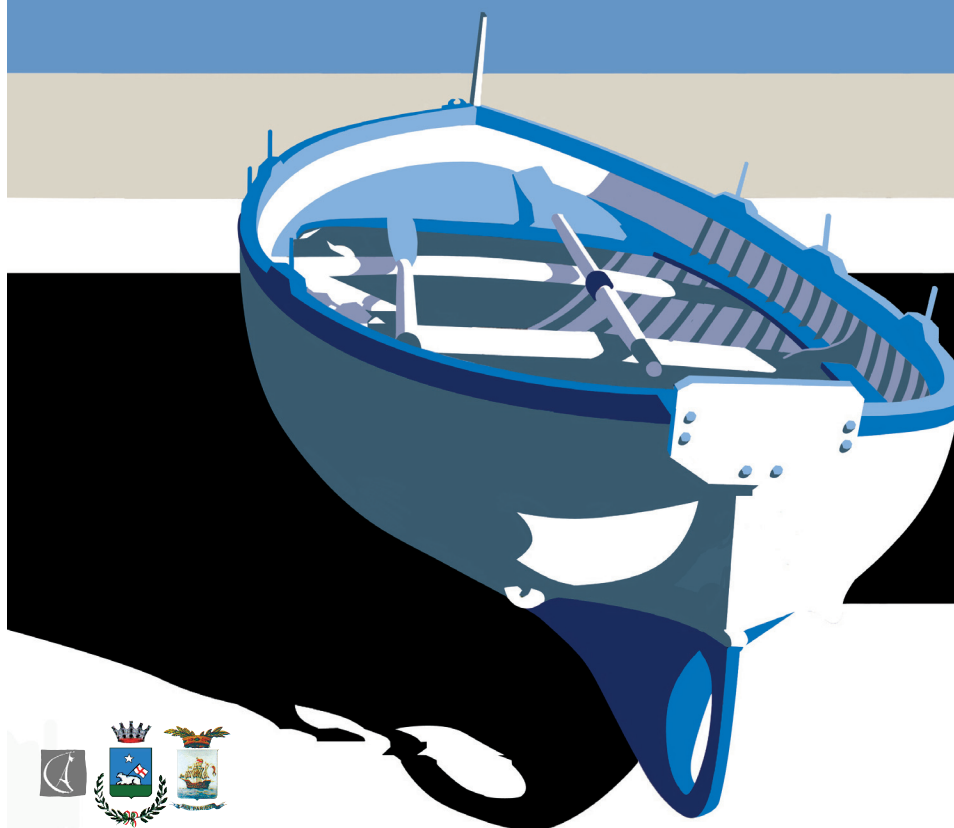
il sole sul gozzo

AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI

GIANNI
VENTURINO

POZZO GARITTA 32
ALBISOLA MARINA

INAUGURAZIONE SABATO 4 LUGLIO 2009 ALLE 18



DAL 4 AL 19 LUGLIO 2009

apertura tutti i giorni dalle 18,30 alle 22,30

informazioni 338.6127404

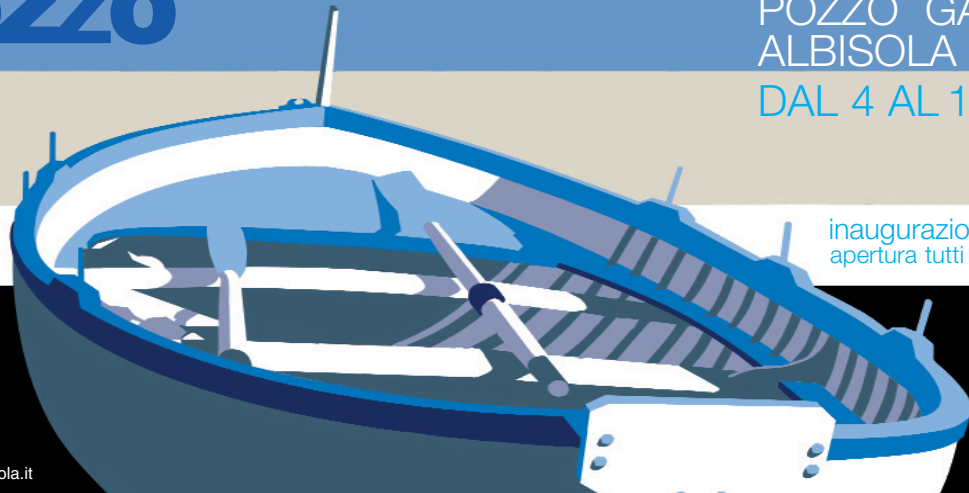
www.circoloartistialbisola.it

il sole
sul
gozzo

AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI
GIANNI VENTURINO

POZZO GARITTA 32
ALBISOLA MARINA

DAL 4 AL 19 LUGLIO 2009



inaugurazione sabato 4 luglio alle 18
apertura tutti i giorni dalle 18,30 alle 22,30



circolo artisti
albisola



comune di
albisola superiore



provincia di
savona

Gianni Venturino ha realizzato molte campagne di successo che hanno iscritto durevolmente il suo nome tra i grandi della pubblicità italiana. Ma definirlo un pubblicitario tout court non renderebbe giustizia alla sua figura di artista polivalente e alla sua non comune, o forse oggi non più praticata, abilità tecnica. E' una passione, questa, che lo accompagna da sempre, nutre la sua attività professionale e la precede, perchè affonda le radici proprio qui ad Albisola, dove giovanissimo Venturino si accosta alla ceramica nella "Corea" del Bianco. Conosce Lucio Fontana, ma riserva la lezione dell'avanguardia al suo lavoro di pubblicitario passando dall'informale all'astratto, all'optical art.

Elegge invece a "maestro" un artista che di Fontana è l'opposto per sensibilità e orientamento, il più umile e candido esponente del paesaggismo regionale del Novecento che, almeno in Liguria, io credo, attende ancora di essere giustamente rivalutato : quel Lino Berzoini che ad Albisola giunge da un paese poverissimo del rovigiano. Poco costano le terre che usa in pittura. Sono i colori impiegati in edilizia che si comprano ad etti. Per renderli inalterabili (è una sua piccola scoperta) Berzoini li mescola al vinavil e Venturino lo segue su questa strada.

Prende il volo quando si confronta con il paesaggio, al quale è rimasto fedele fino ad oggi pur non essendo mai diventato un pittore da cavalletto, en plein air: gli angoli di Celle, di Albisola e Savona eletti a paradigma della sorprendente bellezza del mondo tante volte osservati ma in realtà non veduti mai. Il quadro come microscopio o cannocchiale del mondo, gli estremi si toccano: l'immensità del mare e la barca tratta in riva, i suoi temi costanti e centrali. Di questo concetto di bellezza fa parte anche la memoria, confine labilissimo tra il passato e il presente che spesso un attimo basta a distruggere. Ecco, allora, la storica locomotiva del porto scomparsa insieme ai rimorchiatori di cui pullulava la darsena di Savona; ecco il vecchio ponte di Albisola Superiore che nessuno guarda eppure è bellissimo, o il retro di San Domenico, esemplare come documento storico, ritratto prima che sparisse completamente, capace di trasmetterci ancora, pur vuoto, l'eco dell'uomo e della vita. Esemplare perchè tutto è fermo e tutto si muove verso un senso: mura semicrollate, fondamenta, archi, passaggi, resistenze e cedimenti recano con sé l'eco secolare di leggende, storie, preghiere. Quadri che sembrano semplici sono in realtà opere complesse e trascendono nella loro essenza il naturalismo di superficie. Ne sono esempio le rugosità dello stupendo ulivo ottenute con carte e colle speciali o le finenze stilistiche alle quali Venturino si abbandona quando dipinge il groviglio dei cordami, le ancore rugginose, i cavetti in rilievo delle barche, quasi volesse dirci che i suoi sono quadri da toccare oltre che da guardare.

Ancora una finezza, sempre sul tema della barca: bianca, su fondo bianco, con cornice bianca. Il bianco è la chiave di volta di molte opere, perché col bianco spesso Venturino copre altri colori; il non finito come segno che il quadro ha detto tutto ciò che deve, è inutile continuare oltre. Ma il bianco anche come sciabolata di luce. Ecco, dovessi sintetizzare in una frase il mondo poetico di Venturino, direi l'incanto, il potere del bianco e della luce, del sole, del mare, simboli della felicità e della bellezza riscoperta del mondo. "Il sole sul gozzo", appunto, come il titolo di questa mostra che segna il suo felice ritorno ad Albisola.

SILVIO RIOLFO MARENGO